

Giardino Botanico Alpino Chanousia - La Thuile

*Original*

Giardino Botanico Alpino Chanousia - La Thuile / Devoti, Chiara. - ELETTRONICO. - (2020).

*Availability:*

This version is available at: 11583/2852735 since: 2021-01-02T16:57:10Z

*Publisher:*

APGI Associazione Parchi e Giardini d'Italia

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

*Forse il più bel giardino alpino d'Europa, certamente il più antico presso l'Ospizio del Piccolo San Bernardo, sorge a 2.170 metri di altitudine, in un paesaggio di pura bellezza contrassegnato da una corona di cime innevate.*

Esteso su quasi un ettaro di terreno, il giardino alpino è il più antico tra gli esperimenti botanici e certamente il più elevato come quota. Prende il nome dal suo fondatore, l'abate Pierre Chanoux (1828-1909), per anni rettore del vicino Ospizio del Piccolo San Bernardo. L'abate propone – con un'intuizione pionieristica – non la conservazione della flora alpina in erbari, ma l'esposizione in forma vivente, in un giardino botanico. Risale al 1880 il primo progetto, poi scartato, mentre lavorando all'interno della cerchia delle sue estese conoscenze, negli anni successivi riesce a convincere botanici e membri del C.A.I. a firmare una sottoscrizione grazie alla quale il comune di La-Thuille gli cede un terreno a levante dell'Ospizio, sul quale condurre la sperimentazione. La nascita del giardino è ufficializzata qualche anno dopo. Affiancato dal vivaista ginevrino Henry Correvon e dal botanico e naturalista Lino Vaccari, destinato a succedergli nella direzione, Chanoux inaugura ufficialmente il primo giardino alpino nel 1897, al quale il botanico Vaccari aggiungerà un piccolo museo, portandolo a fama internazionale. Il giardino alpino attuale è organizzato negli anni 1976-78, dopo la distruzione completa degli edifici e delle raccolte e l'abbandono legati agli eventi bellici e raccoglie circa 1.200 specie. È ripartito in nove aree caratterizzate da altrettante varietà botaniche: le rupi silicee (con varie specie di licheni crostosi), il macereto siliceo (segnato da piante con uno sviluppo basso e a cuscinetto), le rupi calcaree (tipiche della regione alpina e con connotazioni diverse a seconda dell'altitudine e dell'esposizione), il macereto calcareo (con specie in grado di vivere con scarsa umidità) la prateria alpina naturale, il megaforbieto (con associazione di piante erbacee abituate a notevole umidità costante), l'ambiente di greto (ostile e per piante molto rustiche), la torbiera con annesso laghetto e il prato umido.



## In evidenza



### Le sezioni tematiche

Il giardino alpino è ripartito in sezioni tematiche che, seguendo in parte l'ambiente naturale alla notevole quota di oltre 2.000 metri, in parte organizzando delle aree specifiche, permettono la crescita di una ricca varietà botanica. Interessante il laghetto, che si contrappone al più vasto lago naturale presente al valico.



### L'Ospizio del Piccolo San Bernardo

Dalla parte opposta rispetto alla strada svetta l'imponente massa dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo, fondato dai canonici ospedalieri del Mont-Joux, o Gran San Bernardo, e proprietà dell'Ordine Mauriziano dal 1752. La posizione eccezionale del complesso ne fa anche un punto visivo di grande impatto.



### Il giardino, le Alpi, il Cromlech

Uno degli aspetti più straordinari del giardino alpino è anche la sua posizione, che permette, da posizione leggermente sopraelevata, di osservare contemporaneamente la flora, la corona delle Alpi innevate e il Cromlech (cerchio megalitico) con la vicina Strada Consolare romana delle Gallie.

